

Deliberazione della Giunta Regionale 29 dicembre 2015, n. 67-2766

L.r. n. 11/2012, articolo 15, comma 6. Autorizzazione all'ulteriore corso della liquidazione e riparto della Comunità montana Valle Stura.

A relazione dell'Assessore Valmaggia:

Premesso che:

- la Regione Piemonte, con legge regionale 28 settembre 2012, n. 11 (*Disposizioni organiche in materia di enti locali*), ai fini di procedere al riassetto dei livelli di governo del sistema delle autonomie locali del Piemonte, ha disposto, tra l'altro, il superamento delle attuali comunità montane esistenti sul proprio territorio, prevedendo agli artt. 14 e 15 il commissariamento delle stesse;

- la legge regionale 14 marzo 2014, n. 3 (*Legge sulla montagna*), riconoscendo nell'unione montana la forma organizzativa dei comuni idonea a rendere effettive le misure di promozione e sviluppo economico, salvaguardia e valorizzazione dei territori montani dalla stessa disciplinate, ha dettato disposizioni in merito alla formazione delle nuove unioni montane ed ha individuato le stesse quale forma associativa destinata a subentrare nel ruolo e nelle funzioni delle comunità montane in via di liquidazione;

- tre delle ventidue comunità montane del territorio piemontese si sono trasformate integralmente nelle corrispettive unioni montane (Valle del Cervo La Bursch, Valle dell'Elvo e Valsesia), e sono pertanto state oggetto del decreto presidenziale previsto dall'articolo 12, comma 9, della l.r. n. 11/2012;

- per le altre diciannove comunità montane i cui comuni non hanno assolto alla costituzione di una sola unione montana comprendente la totalità dei comuni che ne fanno parte, tra il 31 marzo e il 15 aprile 2014 con specifici decreti del Presidente della Giunta regionale sono stati nominati, e successivamente prorogati fino al 31/12/2015, i commissari di cui all'articolo 14 della l.r. n. 11/2012;

- l'art. 12 della l.r. n. 11/2012, come modificato dall'articolo 12 della l.r. n. 3/2014, disciplina altresì i casi in cui alla comunità montana succedano più unioni montane che comprendono la totalità dei comuni dell'ambito territoriale della comunità montana stessa (comma 5) e quelli in cui non tutti i comuni che fanno parte dell'ambito territoriale della comunità montana si costituiscano in unioni montane (comma 6), disponendo al comma 10 che in tali casi le unioni montane e i comuni non inclusi in unioni succedono nei beni e nei rapporti attivi e passivi della comunità preesistente, secondo il piano di riparto determinato con le modalità di cui all'articolo 15, commi 5, 6 e 7;

preso atto che:

- con decreto del Presidente della Giunta regionale n. 46 del 15 aprile 2014 l'avv. Annalisa Genta. è stata nominata Commissario della Comunità montana Valle Stura, incarico successivamente prorogato con DD.P.G.R. n. 110 del 30 settembre 2014, n. 146 del 29 dicembre 2014 e n. 56 del 25 giugno 2015;

- in attuazione dell'incarico conferito il Commissario ha provveduto, tra l'altro e secondo quanto disposto dall'articolo 15, comma 5 della l.r. n. 11/2012, alla redazione della relazione recante il quadro generale della situazione patrimoniale e finanziaria e delle risorse finanziarie e strumentali

della comunità montana, proponendo un'ipotesi di liquidazione e di riparto da cui emergano attività e passività eventualmente residue, trasmessa alla Regione Piemonte con nota prot. n. 1780 in data 12 giugno 2014, e successivamente aggiornata come da documentazione inviata con nota prot. 1613 in data 21 maggio 2015;

- da ultimo, con nota dell'Assessore allo Sviluppo della montagna prot. n. 48273/A18000 del 24/09/2015 i Commissari sono stati invitati a presentare la versione definitiva delle ipotesi di liquidazione e riparto, come eventualmente integrate e modificate nel corso di incontri tenutisi con gli uffici regionali nel mese di settembre e in vista dell'adozione, da parte della Giunta regionale, del provvedimento di autorizzazione all'ulteriore corso della liquidazione ai fini dell'estinzione delle comunità montane; con la medesima nota è stato altresì richiesto ai commissari di allegare alla relazione le proposte di condivisione o meno degli enti subentranti;

- a seguito della suddetta richiesta, il Commissario della Comunità montana Valle Stura con nota dell'8 ottobre 2015 ha comunicato di confermare il piano di riparto già trasmesso con nota 1613 del 21 maggio 2015;

dato atto che nell'ambito dell'attuazione delle ll.rr. n. 11/2012 e n. 3/2014 e del progressivo processo di superamento delle comunità montane ivi delineato, nell'ambito della Comunità montana Valle Stura si è costituita l'Unione montana Valle Stura, che comprende tutti i comuni già appartenenti alla Comunità montana, con la sola esclusione del Comune di Cervasca, che non ha aderito ad alcuna unione;

richiamato l'articolo 12, comma 10 della l.r. n. 11/2012, il quale dispone che subentrano nei beni e nei rapporti attivi e passivi della preesistente comunità montana anche i comuni non inclusi in alcuna unione;

vista la D.G.R. n. 36-2291 del 19 ottobre 2015, recante determinazione dei criteri per l'autorizzazione all'ulteriore corso delle ipotesi di liquidazione e riparto proposte dai Commissari delle comunità montane;

dato atto che con D.G.R. n. 34-2239 del 12 ottobre 2015, al fine di consentire ai GAL di candidarsi ai programmi del PSR 2014-2020 in fase di avvio con l'assetto societario aggiornato, il Commissario è stato autorizzato a procedere alla liquidazione e al riparto delle quote di partecipazione della Comunità montana nel GAL denominato "Tradizione delle Terre Occitane";

preso atto degli esiti dell'istruttoria effettuata dagli uffici della Direzione Opere pubbliche, Difesa del suolo, Montagna, Foreste, Protezione civile, Trasporti e Logistica, sulla completezza della documentazione relativa all'ipotesi di liquidazione e riparto in oggetto, dalla quale risulta quanto segue:

- i documenti che compongono la relazione e la proposta di liquidazione e riparto sono completi e conformi a quanto previsto all'articolo 15, comma 5 della l.r. n. 11/2012, nel D.P.G.R. di conferimento dell'incarico nonché alle indicazioni fornite dalla Regione, in particolare con le note prot. n. 26279/UdC/PME/DB1400 del 16 maggio 2014, prot. n. 22219/RAPIST25-2014 del 20 aprile 2015, prot. n. 35262/1-17-2015A/DB18000 del 1 luglio 2015;
- la sezione della relazione dedicata alla ricognizione dello stato patrimoniale della Comunità montana contiene la descrizione degli elementi indicati nell'allegato alla D.G.R. n. 36-2291 del 19 ottobre 2015;

- l'ipotesi di riparto formulata dal Commissario riguarda tutte le attività e passività dell'ente e sono stati individuati quali enti subentranti l'Unione montana Valle Stura e il Comune di Cervasca con le modalità descritte in relazione;
- in ordine alla proposta formulata dal Commissario, il Comune di Cervasca ha deliberato di non accogliere la proposta e, così come anche l'Unione montana Valle Stura, ha evidenziato la necessità di richiedere alla Regione garanzie circa la copertura finanziaria dei mutui e del costo del personale;
- preso atto del dissenso manifestato dal Comune di Cervasca, la Direzione Opere pubbliche, Difesa del suolo, Montagna, Foreste, Protezione civile, Trasporti e Logistica, con nota PEC prot. n. 63952 del 18/12/2015 ha convocato, ai sensi della D.G.R. n. 36-2291 del 19 ottobre 2015, una riunione con il Commissario, l'Unione montana Valle Stura e il Comune di Cervasca per esaminare congiuntamente le problematiche emerse, al fine di individuare possibili ipotesi risolutive del dissenso, onde consentire l'ulteriore seguito della liquidazione;
- nel corso dell'incontro il Sindaco del Comune di Cervasca ha precisato di non condividere la proposta che pone a carico del Comune una quota di mutui senza attribuirgli per contro alcuna quota delle attività corrispondenti, a suo giudizio di valore pari a circa 400.000 euro; il Commissario fornisce gli opportuni chiarimenti in ordine ai criteri con i quali sono state elaborate le tabelle che contengono i dati riferiti alle attività e quelle che contengono i dati riferiti ai mutui, specificando che tali dati non sono direttamente raffrontabili poichè riguardano periodi temporali diversi, e che il valore attivo spettante al Comune, oltre che di difficile quantificazione in ragione della tipologia di opere finanziate con i mutui, non può essere calcolato su tali basi; l'Unione montana Valle Stura ha comunicato di aver deliberato la piena accettazione della proposta di liquidazione e riparto, manifestando la disponibilità ad assumere la quota di posta a carico del Comune di Cervasca; alla luce dei chiarimenti forniti dal Commissario e di quanto deliberato dall'Unione montana Valle Stura, e tenuto altresì conto che i beni sono strumentali all'esercizio delle funzioni di competenza dell'unione montana e ne è pertanto più opportuna l'assegnazione all'Unione stessa, le parti hanno concordato su una modifica del piano non attribuendo alcuna attività nè passività al Comune di Cervasca, il tutto come da verbale approvato e sottoscritto in data 28 dicembre 2015;

considerato che, per quanto sopra e in applicazione dei criteri di cui alla D.G.R. n. 36-2291 citata, l'ipotesi di liquidazione e riparto, che sarà modificata dal Commissario secondo quanto concordato e verbalizzato in esito all'incontro del 22 dicembre 2015, è da ritenersi completa e non vi è pertanto necessità di prescrivere l'adozione di modifiche e integrazioni, nè proporre criteri di riparto diversi od ulteriori rispetto a quelli applicati dal Commissario, anche tenuto conto della sostanziale condivisione degli enti subentranti;

ritenuto pertanto di poter autorizzare, ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 15, commi 6, 7, 8 e 9 della l.r. n. 11/12/2015 l'ulteriore corso della liquidazione;

ritenuto che, qualora successivamente alla presente deliberazione intervengano variazioni nelle attività o passività dello stato patrimoniale della Comunità montana, il Commissario è autorizzato a procedere alla liquidazione e al riparto delle sopravvenienze applicando i medesimi criteri contenuti nella ipotesi in oggetto, informando la Regione delle integrazioni così apportate al piano di liquidazione e riparto dell'ente;

la Giunta regionale, all'unanimità',

delibera

- di prendere atto della relazione e dell'ipotesi di liquidazione e riparto presentata dal Commissario della Comunità montana Valle Stura ai sensi dell'articolo 15, comma 5 dell l.r. n. 11/2012 e conservata agli atti della Direzione Opere pubbliche, difesa del suolo, montagna, foreste, protezione civile, trasporti e logistica e di autorizzarne l'ulteriore seguito, con la prescrizione di cui al punto che segue;
- di disporre che la proposta di riparto dovrà essere modificata dal Commissario secondo quanto concordato e riportato nel verbale dell'incontro del 22 dicembre 2015 di cui in premessa, che sarà allegato al piano di riparto quale parte integrante e sostanziale;
- di disporre che la proposta così modificata dovrà essere trasmessa alla Regione;
- di disporre che qualora successivamente alla presente deliberazione intervengano variazioni nelle attività o passività dello stato patrimoniale della Comunità montana, il Commissario è autorizzato a procedere alla liquidazione e al riparto delle sopravvenienze applicando i medesimi criteri contenuti nella ipotesi di cui al punto precedente, dandone informazione alla Regione;
- di dare atto che, secondo quanto disposto all'articolo 15, commi 7, 8 e 9,
 - a) entro 30 giorni dalla data della presente deliberazione il Commissario dovrà adottare ogni atto finalizzato alla liquidazione;
 - b) le procedure di liquidazione dovranno essere concluse nel termine di 90 giorni dalla data della presente deliberazione, scaduto il quale il Commissario decade dall'incarico e la Regione provvede alla nomina di un liquidatore regionale;
 - c) alla chiusura delle procedure di liquidazione il Commissario dovrà approvare e trasmettere alla Regione un conto consuntivo straordinario;
- di disporre che la presente deliberazione sia trasmessa all'Unione montana Valle Stura e al Comune di Cervasca.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e dell'articolo 5 della legge regionale n. 22/2010.

(omissis)